NEWS

DALLE REGIONI

Umbria: evento formativo su oncologia e medicina integrata

Si è svolto lo scorso 5 aprile a Terni, presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO) provinciale, il 4° Convegno dell'Associazione regionale umbra per le medicine non convenzionali.
Dopo passate edizioni che hanno trattato temi che avevano implicazioni con la vita del malato e con la sua cerchia familiare e sociale, quest'anno è stato affrontato un argomento di particolare rilevanza qual è quello dell'oncologia.
'Le statistiche del 2023 – spiega Marco Bianchi, responsabile scientifico dell'evento e Presidente dell'Associazione - indicano che il 4% della popolazione italiana è affetta da un patologia oncologica, in maggior parte donne e anziani.... Osservato che ci si ammala di più soprattutto per l'invecchiamento, possiamo constatare anche che la mortalità diminuisce grazie a cure e approcci terapeutici sempre migliori', come ad esempio la medicina di precisione e personalizzata, le terapie a bersaglio molecolare, l'immunoterapia ecc.'
Ciò, continuano gli organizzatori, segna un 'cambio di paradigma dove l'essere umano, la persona, è al centro degli interventi, all'interno di una visione 'finalmente olistica'.
Nel corso dell'evento 'Oncologia e medicina integrata' sono state esplorate tematiche di ampio respiro quali l'agopuntura nella gestione degli effetti collaterali delle terapie oncologiche, il sostegno nutrizionale al paziente oncologico durante e dopo le terapie, la prevenzione terziaria, le molecole vegetali in oncologia.
In apertura ha portato i saluti istituzionali ai presenti Alessandro Camilli, Presidente dell'OMCeO di Terni che, insieme alla Regione Umbria, ha dato il patrocinio alla giornata di formazione.

DALL'ITALIA

Dismenorrea primaria e agopuntura: una svolta nelle linee guida cliniche

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha recentemente pubblicato un Addendum all'interno del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG), focalizzato sulla terapia della dismenorrea primaria con agopuntura.
Il documento si aggiunge alla Linea Guida 'Agopuntura per il dolore' del 2022, consolidando il ruolo dell'agopuntura come risorsa terapeutica validata scientificamente.
Secondo la Federazione Italiana delle Società di Agopuntura (FISA), l'Addendum è stato redatto seguendo il metodo GRADE (Grading of Recommendations Assessment, Development and Evaluation), un sistema di valutazione riconosciuto a livello internazionale per trasparenza e rigore metodologico. Questo approccio garantisce un'analisi critica e strutturata delle evidenze scientifiche disponibili, offrendo ai clinici uno strumento affidabile per orientare le scelte terapeutiche. La revisione sistematica della letteratura si è concentrata su un quesito clinico chiave: *Nelle pazienti con dismenorrea primaria di intensità moderata o severa, l'agopuntura dovrebbe essere proposta come alternativa al trattamento abituale con antidolorifici?*
I risultati della revisione hanno portato alla seguente raccomandazione clinica: *"Nelle donne in età riproduttiva con dismenorrea primaria di intensità moderata o severa, il panel raccomanda di prescrivere un trattamento con agopuntura rispetto al trattamento usuale con farmaci antidolorifici"*.
Il grado di certezza delle prove di efficacia è stato classificato come "moderato", mentre la forza della raccomandazione è risultata essere "forte a favore dell'agopuntura".
Le evidenze scientifiche indicano che l'agopuntura può ridurre significativamente l'intensità del dolore e migliorare la qualità della vita nelle donne affette da dismenorrea primaria. Inoltre, si conferma come un'opzione terapeutica sicura ed efficace, con un profilo di tollerabilità migliore rispetto ai trattamenti farmacologici classici. L'approccio agopunturale offre un trattamento privo degli effetti collaterali tipici dei farmaci antidolorifici e, allo stesso tempo, agisce su diversi aspetti del benessere della paziente, contribuendo a una gestione più olistica della condizione.
La pubblicazione dell'Addendum non rappresenta un punto di arrivo, ma piuttosto una tappa significativa nel percorso di crescita e consolidamento dell'agopuntura all'interno della medicina basata sull'evidenza (EBM).
L'auspicio è che l'integrazione dell'agopuntura nelle linee guida cliniche possa favorire una maggiore diffusione e accettazione di questa disciplina, rendendola una scelta terapeutica sempre più accessibile e condivisa tra professionisti della salute e pazienti.

Fonte: FISA https://agopuntura-fisa.it/

Indagine sulla medicina dei simili

Nel corso dell'ultimo anno, quasi 18,5 milioni di italiani hanno scelto medicinali omeopatici, evidenziando una tendenza in crescita rispetto al passato. Questa dinamica è emersa da un'indagine condotta da Eumetra per Omeoimprese, che ha coinvolto 1.400 adulti (oltre i 18 anni) attraverso 900 interviste online e un sovracampionamento di ulteriori 500 interviste in quattro regioni: Lombardia, Veneto, Toscana e Campania.
Lo studio ha messo in luce il livello di consapevolezza e i comportamenti dei consumatori nei confronti dei medicinali omeopatici. In particolare, il 98% della popolazione adulta ne è a conoscenza e il 66% li ha acquistati almeno una volta nella vita.
Tra le principali motivazioni che spingono alla scelta dell'omeopatia, il 54% dei rispondenti considera questi medicinali prodotti naturali, il 42% li ritiene privi di effetti collaterali, mentre il 33% li associa a un potenziamento del sistema immunitario. Le aree di utilizzo più frequenti includono il trattamento di sintomi influenzali, raffreddore e mal di gola (33%), insonnia e stress (28%), il rafforzamento del sistema immunitario (26%), dolori muscolari-articolari (23%) e disturbi gastro-intestinali (20%).
Il ruolo dei professionisti della salute risulta determinante: il 44% dei consumatori ha acquistato medicinali omeopatici su prescrizione del medico o del pediatra, mentre il 52% si è affidato al consiglio del farmacista. Inoltre, il 31% degli intervistati manifesta l'interesse ad approfondire la conoscenza su questi farmaci, interesse che sale al 49% tra chi li ha utilizzati negli ultimi sei mesi. L'identikit del consumatore tipico evidenzia una prevalenza di donne (60% contro il 40% degli uomini), con un'età compresa tra 35 e 55 anni e una maggiore

diffusione nel Nord-Est e nel Centro Italia, in particolare in Toscana, dove il tasso di utilizzo arriva al 75%.
Cresce l'online: il 21% degli utilizzatori ha comprato almeno una volta su Internet anche se la farmacia resta il punto di riferimento. Il 92% degli acquirenti infatti continua a preferire il canale fisico delle farmacie e parafarmacie sul territorio per i propri acquisti. A governare i consigli sui farmaci omeopatici sono il medico di base (54%), seguito dal pediatra (44%) e dal medico esperto in omeopatia (34%).

DALL'EUROPA

Medicine integrate in Germania

Il panorama della medicina in Germania si arricchisce di un interesse crescente verso le Medicine Tradizionali, Complementari e Integrate (TCIM). Studi precedenti hanno evidenziato che circa il 60% della popolazione tedesca fa ricorso a queste discipline e un recente studio trasversale ha approfondito l'attuale utilizzo e l'accettazione di tali approcci.
Il campione considerato, rappresentativo della popolazione tedesca compresa tra 18 e 75 anni, ha partecipato a un'indagine *online* realizzata mediante Computer Assisted Web Interview (CAWI) e affidata a tre istituti tedeschi di ricerca di mercato. I dati raccolti sono stati analizzati sia in chiave descrittiva sia inferenziale.
Dei 4.065 partecipanti, di cui il 52% donne, il 48% uomini e lo 0,4% appartenenti ad altre categorie, soltanto il 21,5% ha completato l'intero questionario. Tuttavia, i risultati hanno mostrato che il 70% degli intervistati ha utilizzato le TCIM almeno una volta nella vita, il 32% lo ha fatto negli ultimi 12 mesi e il 18% ne fa uso attualmente. Tra i vari motivi, il dolore muscolo-scheletrico emerge come il più citato (17%). Inoltre, il 39% dei partecipanti ritiene che le TCIM abbiano un ruolo importante per la propria salute.
Parlando di efficacia, la medicina tradizionale europea ha ricevuto valutazioni positive: il 27% dei partecipanti l'ha giudicata molto efficace, mentre il 44% l'ha ritenuta parzialmente efficace. A titolo di confronto, la medicina convenzionale è stata valutata come molto o principalmente efficace dal 69% degli intervistati, e solo il 19% l'ha considerata parzialmente efficace.
L'indagine ha inoltre rivelato che il 35% degli intervistati considera le terapie tradizionali, complementari e integrate una valida opzione di supporto alla medicina convenzionale, mentre il 33% le ritiene efficaci se combinate con essa.
In sintesi, i risultati di questo studio confermano che l'uso delle TCIM in Germania resta elevato. Gli autori sottolineano l'importanza di riconoscere il valore di queste terapie nella definizione delle politiche sanitarie nazionali e ribadiscono la necessità di approfondire il loro studio con rigorosi trial clinici randomizzati, al fine di valutare con precisione l'efficacia, la sicurezza e l'impatto economico per il futuro.

Fonte: Jeitler M, Ortiz M. , Brinkhaus B , Sigl M , et al. Use and acceptance of traditional, complementary and integrative medicine in Germany—an online representative cross-sectional study. Frontiers in Medicine VOLUME 11 2024.

Approccio integrato e globale all'antibioticoresistenza

Nel 2020, nell'UE/SEE sono state registrate oltre 800.000 infezioni da batteri resistenti agli antibiotici, che hanno causato più di 35.000 decessi e oltre 1 milione di anni di vita persi per disabilità (DALY). Di queste infezioni, oltre il 70% è associato all'assistenza sanitaria.
Nel novembre 2024, EUROCAM, in collaborazione con il Charité Competence Center for Traditional and Integrative Medicine (CCCTIM) di Berlino, ha organizzato il webinar "Orizzonti della ricerca: il contributo delle TCIH alla lotta contro l'AMR in Europa", dedicato al ruolo delle Terapie Complementari e Integrate in Medicina (TCIH) nel contrasto alla resistenza antimicrobica (AMR) nell'ottica della visione One Health.
I relatori hanno evidenziato come le TCIH rappresentino una risorsa strategica per affrontare il fenomeno dell'antibioticoresistenza, riducendo l'uso eccessivo di antibiotici e promuovendo approcci preventivi nella gestione delle infezioni. Dominique Monnet (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ECDC) ha illustrato i dati europei, sottolineando l'urgenza di adottare pratiche innovative.
Durante il webinar è stata evidenziata la necessità di una cooperazione internazionale più ampia per favorire lo scambio di conoscenze, la condivisione dei risultati della ricerca e lo sviluppo di progetti mirati all'applicazione delle TCIH, nel quadro di un approccio One Health che integra salute umana, animale e ambientale.
Promuovendo un modello globale incentrato sul paziente, le TCIH contribuiscono a ridurre la dipendenza dagli antibiotici offrendo misure preventive e trattamenti basati su pratiche sostenibili. Per consolidare questo approccio, è fondamentale aumentare gli investimenti nella ricerca, rafforzare il sostegno politico e sviluppare linee guida che integrino le TCIH in una strategia complessiva di prevenzione e gestione della resistenza antimicrobica."Siamo in ritardo rispetto agli obiettivi fissati per il 2030 ed è necessario adottare un approccio più mirato nell'ambito One Health, concentrandoci su soluzioni che prevengano le infezioni e riducano il consumo superfluo di antibiotici", ha concluso da uno dei relatori.
EUROCAM ha sottolineato il proprio impegno a favorire l'integrazione delle TCIH nei sistemi sanitari, promuovendo la ricerca e collaborando attivamente con politici, operatori sanitari e ricercatori per il riconoscimento e lo sviluppo di una visione condivisa verso un futuro più sano e sostenibile.

Infezioni delle vie aeree superiori e omeopatia

Uno studio di coorte esplorativo ha valutato la recidiva delle infezioni acute delle vie respiratorie superiori (aURTI) e l'uso di antibiotici entro 12 mesi, confrontando pazienti trattati con medicinali omeopatici e pazienti trattati con farmaci convenzionali

di quattro classi terapeutiche specifiche. La ricerca, basata su dati elettronici del database Disease Analyzer (IQVIA) relativi a pazienti tedeschi tra il 2010 e il 2018, ha incluso 610.118 soggetti. I risultati hanno mostrato che l'uso di farmaci nasali era associato a un rischio di recidiva leggermente superiore rispetto ai medicinali omeopatici, mentre farmaci per tosse, raffreddore e analgesici non oppioidi mostravano un rischio lievemente inferiore. Inoltre, le analisi hanno indicato che le prescrizioni di antibiotici erano meno frequenti nei pazienti trattati con omeopatia, sia nella popolazione generale sia nei sottogruppi per età.
Lo studio conclude che, nella pratica clinica reale, i medicinali omeopatici possono essere considerati un'opzione terapeutica valida per le aURTI non complicate, pur riconoscendo le limitazioni metodologiche del database utilizzato.

Fonte: Banik N, De Jaegere S, Niederle S, Reineke T. Homeopathic and conventional treatments for acute upper respiratory tract infections (aURTI): Real-World cohort study on recurrence and antibiotic prescriptions. Complement Med Res. 2025 Jan 8:1-23. doi: 10.1159/000543183.

DAL MONDO

Ricerca in agopuntura. Stato dell'arte

Negli ultimi decenni, si è registrato un notevole incremento della ricerca sull'agopuntura che ha determinato una crescita significativa delle evidenze relative ai suoi effetti in diverse condizioni mediche, rendendo sempre più complessa la supervisione e la valutazione di tali dati. Alcune revisioni comparative hanno cercato di stimare approssimativamente il livello di evidenza dell'agopuntura per qualsiasi condizione medica sulla base degli studi pubblicati tra il 2017 e il 2022.
È stata effettuata una ricerca in Pubmed filtrando i risultati per individuare revisioni sistematiche e metanalisi (SR/MA). I risultati sono stati assegnati alle varie discipline mediche e ordinati per specifiche condizioni cliniche.
Ogni SR/MA è stata valutata considerando la qualità della revisione (QoR), la qualità dei dati (QoD) e la qualità delle prove (QoE). Per fornire una visione d'insieme, i risultati sono stati valutati in 4 categorie: a) evidenza di effetto positivo, b) evidenza di potenziale effetto positivo, c) evidenza insufficiente/non chiara, d) nessuna evidenza di effetto/evidenza di nessun effetto.
I risultati sono stati i seguenti: dopo l'applicazione dei criteri di esclusione, sono rimaste 862 SR/MA da valutare. I risultati sono stati assegnati e ordinati come descritto, ottenendo 184 condizioni mediche. In 10 di queste condizioni, le SR/MA hanno mostrato evidenza di effetto positivo, tra cui: dolore cronico, lombalgia, osteoartrite del ginocchio, nausea e vomito postoperatori, emicrania, cefalea tensiva, fatigue correlata al cancro, sintomi della menopausa e infertilità femminile, (in aggiunta ai trattamenti medici riproduttivi), prostatite cronica/sindrome del dolore pelvico cronico negli uomini.
In altre 82 condizioni mediche, le SR/MA hanno supportato l'evidenza di un potenziale effetto positivo; in 86 condizioni l'evidenza è risultata insufficiente o non chiara; mentre in sei condizioni non è stata rilevata alcuna evidenza di effetto o è emersa evidenza di assenza di effetto. Rispetto alle precedenti revisioni fino al 2017, si osserva un aumento del numero di condizioni mediche con livelli di evidenza di qualità superiore, ovvero evidenza di effetto positivo ed evidenza di potenziale effetto positivo.
Rispetto agli anni precedenti, si osserva anche un aumento di quantità e qualità delle evidenze sull'agopuntura nel periodo 2017-2022. In totale, le 862 SR/MA incluse hanno permesso una revisione comparativa di 184 condizioni mediche. Tra queste, 10 hanno mostrato evidenza di effetto positivo e 82 hanno suggerito potenziali benefici. Tuttavia, è importante sottolineare che per 86 indicazioni mediche le evidenze sono risultate insufficienti per trarre conclusioni definitive, e in 6 condizioni non è emersa alcuna evidenza di effetto. Questo aspetto dovrebbe essere considerato con attenzione negli studi futuri, e le linee guida, come STRICTA e CONSORT, dovrebbero essere seguite con maggiore rigore.

Osteoartrite del ginocchio e omeopatia

L'osteoartrite del ginocchio (OAG) è un problema muscoloscheletrico diffuso caratterizzato da perdita di cartilagine e proliferazione della componente ossea associata a dolore articolare, gonfiore, rigidità e crepitio, soprattutto negli anziani. Nel 2020, la prevalenza globale stimata di OAG è stata di 86,7 milioni di persone, con un aumento direttamente correlato all'età. In India, la prevalenza negli anziani varia tra il 32% e il 64%, con impatti significativi sulla qualità della vita.
La terapia convenzionale si basa prevalentemente sui farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS), somministrati per via topica e sistemica, e, a breve termine, su iniezioni intra-articolari di corticosteroidi. Tuttavia, gli effetti collaterali associati a tali trattamenti hanno determinato una crescente tendenza all'adozione di terapie complementari. In tal senso, le linee guida dell'American College of Rheumatology/Arthritis Foundation (2019) raccomandano l'inclusione di pratiche come yoga, agopuntura e tai-chi nella gestione di questa condizione.
Uno studio clinico randomizzato, controllato con placebo e in doppio cieco (rapporto 1:1), condotto presso gli ambulatori di un ospedale del Bengala Occidentale ha valutato l'attività dell'omeopatia su questa condizione. I criteri di inclusione comprendevano: età tra 50 e 75 anni, diagnosi di OAG secondo i criteri di classificazione dell'American College of Rheumatology e consenso informato scritto.
Ai partecipanti (N. 40) sono stati somministrati medicinali omeopatici individualizzati o un placebo, randomizzati 1:1, in aggiunta alla terapia convenzionale in corso, come previsto dal protocollo e in conformità con l'approvazione del comitato etico. Gli endpoint primari erano rappresentati dal punteggio KOOS (Knee injury and Osteoarthritis Outcome Score) e dai punteggi derivati dall'indice WOMAC (Western Ontario and McMaster Universities Arthritis Index). Gli endpoint secondari includevano il questionario EQ-5D-5L e la scala analogica visiva (VAS). Tutti i parametri sono stati valutati al basale e dopo due mesi di trattamento. L'analisi dei dati è stata effettuata secondo il principio dell'intention-to-treat, stimando le differenze tra i gruppi e le dimensioni dell'effetto (d di Cohen).
I risultati hanno mostrato differenze statisticamente significative a favore del gruppo trattato con medicinali omeopatici rispetto al placebo in tutte le sottoscale KOOS: sintomi ($p<0,001$), dolore ($p<0,002$), attività della vita quotidiana ($p=0,001$), sport e tempo libero ($p<0,016$) e qualità della vita ($p<0,002$). Anche i punteggi WOMAC derivati dal KOOS hanno mostrato un miglioramento significativo nel gruppo omeopatico rispetto al placebo per rigidità ($p<0,001$) e dolore ($p<0,001$). Miglioramenti significativi sono stati osservati anche nei punteggi del questionario EQ-5D-5L ($p<0,001$) e nella VAS EQ-5D-5L ($p<0,001$).
I medicinali omeopatici prescritti più spesso sono stati: *Sulphur* (15%), *Arnica montana* (12,5%), *Natrum muriaticum* (12,5%), *Medorrhinum* (10%) e *Rhus toxicodendron* (10%).

Fonte: Bhattacharyya S, Chatterjee C, Saha S, et al. Individualized Homeopathic Medicines in the Treatment of Knee Osteoarthritis: Double-Blind, Randomized, Placebo-Controlled Feasibility Trial. Homeopathy. 2024 Aug;113(3):158-166.